

Genova Global

Ex
zone

Tubo per mandata carburanti ed olio



Normative:

EN 12115:2021 (16 bar). EN 1761 (10 bar). ISO 2929 (10 bar). TRbF.

Applicazione:

tubo cord per mandata di benzina verde e carburanti con contenuto aromatico fino al 50%. Tubo idoneo per utilizzo in ambiente ATEX. Testato dall'organismo notificato INERIS.

Risponde a normative di diversi paesi
Contenuto aromatico fino al 50%
Idoneo per ambiente ATEX



Sottostrato:

nero, liscio, in gomma NBR1 conduttiva.

Rinforzo:

tessuti sintetici ad alta resistenza.

Copertura:

nera, liscia (ad impressione tela), in gomma sintetica, conduttiva, resistente all'olio, agli agenti atmosferici, all'ozono e all'abrasione.

Temperatura:

da -30°C a +90°C (con picchi di 110°C).

Resistenza elettrica:

Ω/T, tubo elettricamente conduttivo. Resistenza elettrica garantita per pezzature uguali o inferiori a 40m.

Marcatura:

nastro in rilievo in accordo con una delle norme sopra indicate + transfer di colore giallo "IVG Oil (logo applicazione)..."



Codice	Diametro Interno		Diametro Esterno		Pressione Lavoro		Pressione Scoppio		Peso Nominale		Lunghezza Massima	
	mm	inch	mm	inch	bar	psi	bar	psi	kg/m	lbs/ft	m	ft
1467700	10	25/64	21	0,83	16	240	64	960	0,32	0,21	120	400
1470353	13	1/2	24	0,95	16	240	64	960	0,38	0,26	120	400
1455826	19	3/4	30	1,18	16	240	64	960	0,5	0,34	120	400
1455800	25	1	37	1,46	16	240	64	960	0,66	0,44	120	400
1455788	32	1-1/4	45	1,77	16	240	64	960	0,88	0,60	120	400
1455451	38	1-1/2	51	2,01	16	240	64	960	1,03	0,70	120	400
1466321	40	1-37/64	53	2,09	16	240	64	960	1,08	0,73	120	400
1455796	50	1-31/32	66	2,60	16	240	64	960	1,71	1,16	120	400
1455818	63,5	2-1/2	79,5	3,13	16	240	64	960	2,08	1,38	120	400
1457845	75	2-61/64	91	3,59	16	240	64	960	2,42	1,60	120	400
1456385	80	3-5/32	96	3,78	16	240	64	960	2,56	1,74	120	400
1457837	100	3-15/16	116	4,57	16	240	64	960	2,94	2,00	120	400

Raccordi consigliati:



Raccordo Carburante Tipo Italiano



Camlock EN 14420-7 (DIN 2828)



Raccordo filettato EN 14420-5 (DIN 2817)

SPECIAL DETAILS

NOTE E SUGGERIMENTI PER L'UTILIZZATORE FINALE PER IMPIEGO DI MANICHETTE IN AMBIENTI ATEX 2014/34/UE

Si riportano di seguito le note per il corretto utilizzo del prodotto in ambienti ATEX e le relative avvertenze derivanti dall'analisi di rischio **inerenti la manichetta** per la verifica delle sorgenti d'innesco efficaci.

Sono inoltre indicati dei suggerimenti per l'esecuzione della necessaria Analisi dei Rischi, questi non hanno in alcun modo la presunzione di essere esaustivi di ogni possibile scenario di utilizzo in cui la manichetta potrà trovarsi a lavorare nella relativa zona classificata ATEX ma si vuole semplicemente supportare l'utilizzatore finale nell'esecuzione della propria Analisi dei Rischi.

IVG Colbachini S.p.A. non può e non intende in alcun modo sostituirsi al Datore di Lavoro nel compito di redigere tale Analisi ma semplicemente desidera supportarlo in tale attività.

La Direttiva 1999/92/CE (Prescrizioni minime per il miglioramento della tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori che possono essere esposti al rischio di atmosfere esplosive) stabilisce fra l'altro l'obbligo per il Datore di Lavoro di:

1. valutare i rischi d'esplosione tenendo conto di:

- probabilità e durata della presenza di atmosfere esplosive;
- probabilità della presenza di fonti di ignizione efficaci, comprese scariche elettrostatiche;
- entità degli effetti prevedibili;
- caratteristiche dell'impianto, sostanze utilizzate, processo e loro possibili interazioni;
- luoghi che sono o possono essere in collegamento tramite aperture con quelli in cui possono formarsi atmosfere esplosive.

2. Elaborare un "**Documento sulla Protezione contro le Esplosioni**" (**Analisi dei Rischi**).

3. Tenere aggiornato il "**Documento sulla Protezione contro le Esplosioni**" (**Analisi dei Rischi**).

NOTA A – superfici calde.

La tubazione non contiene sorgenti di calore in grado di innalzare la propria temperatura superficiale. La temperatura dipende dall'utilizzo da parte dell'utilizzatore. Nei trasporti pneumatici verificare periodicamente l'integrità della tubazione e dei suoi strati. Non utilizzare la tubazione se gli strati interni della tubazione risultano fortemente usurati. Il campo di temperature di utilizzo del materiale per il quale se ne garantiscono le proprietà è quello riportato nella relativa scheda tecnica di prodotto.

Non sono imputabili al produttore eventuali danni conseguenti ad un uso improprio del prodotto.

NOTA B – scintille d'origine meccanica.

La tubazione non ha organi in movimento o che possano generare questa sorgente d'innesco. Nel trasporto pneumatico possono essere trasportate scintille provenienti da precedenti operazioni di processo, non dipendenti dalla tubazione in analisi. Sarà cura dell'utilizzatore operare affinché questa sorgente d'innesco non possa essere presente, internamente ed esternamente alla tubazione.

NOTA C – materiale elettrico.

Non è presente materiale elettrico nella tubazione fornita. L'eventuale spirale metallica (se presente tra gli strati intermedi del materiale) è stata concepita per conferire resistenza meccanica alla tubazione. La spirale metallica non è concepita come conduttore elettrico ma può aiutare la dispersione delle cariche elettrostatiche solo se correttamente collegata alla linea di terra o a cavallotti di equipotenzialità con apparecchiature già collegate alla linea di terra.

NOTA D – correnti vaganti.

La sorgente d'innesco non è applicabile alla tubazione in esame.

L'utilizzatore dovrà operare perché la tubazione non possa rimanere isolata tra tratti di tubazione isolante. La tubazione per le proprie caratteristiche conduttive/dissipative è in grado di disperdere eventuali cariche elettriche/elettrostatiche accumulate durante il processo se opportunamente collegata alla linea di terra.

NOTA E – cariche elettrostatiche.

La tubazione non contiene e non genera intrinsecamente sorgenti di innesco di tipo elettrostatico. L'eventuale generazione e accumulo di cariche può dipendere dai materiali trasportati nel processo e dalla capacità del materiale, correttamente collegato con connessioni di equipotenzialità e/o con connessioni di messa a terra, di smaltirle. Attenzione deve essere posta nella perfetta pulizia e manutenzione delle connessioni e nella periodica verifica delle resistenze di terra che possono individuare anomalie nel sistema. Il materiale componente la tubazione è stato studiato per massimizzare la dispersione di cariche elettrostatiche generabili dal processo. La mancata applicazione delle presenti note e un uso improprio della tubazione così come concepita, solleva il costruttore da ogni responsabilità circa i danni che ne possano derivare. In base alle caratteristiche e alle necessità del processo che possa generare atmosfere pericolose interne ed esterne, devono essere eseguiti studi approfonditi da parte di personale esperto, al fine di un corretto utilizzo.

Fondamentali sono allo scopo i concetti, i consigli, i riferimenti e i limiti riportati in:

SPECIAL DETAILS

- CEI CLC/TR 60079-32-1:2016 – Explosive atmospheres. Part 32.1: Dangers from electrostatic phenomena: guide.
- NFPA 77 - 2014 - Recommended Practice on Static Electricity.
- UNI CEI EN ISO 80079-36:2016 – Atmosfere esplosive - Parte 36: Apparecchi non elettrici destinati alle atmosfere esplosive – Metodo e requisiti di base.
- UNI CEI EN ISO 80079-37:2016 – Atmosfere esplosive - Parte 37: Apparecchi non elettrici destinati alle atmosfere esplosive - Tipo di protezione non elettrica per sicurezza costruttiva “c”, per controllo della sorgente di accensione “b”, per immersione in liquido “k”.
- UNI EN 1127-1/2011 Atmosfere esplosive - Prevenzione dell'esplosione e protezione contro l'esplosione - Parte 1: Concetti fondamentali e metodologia.

NOTA F – compressione adiabatica e onde d'urto.

Non è applicabile per la tubazione fornita. Eventuali rilasci di gas ad alta velocità sono possibili solamente a causa del processo. L'utilizzatore dovrà valutarne l'eventuale presenza nell'applicazione della tubazione.

NOTA G - aumenti di temperatura dovuti a reazioni chimiche o a materiali instabili.

Incompatibilità chimica del materiale di costruzione con il prodotto contenuto. Verificare in fase di progettazione e prima dell'utilizzo, la compatibilità chimica delle sostanze utilizzate nel processo con il materiale della tubazione. Per qualsiasi dubbio contattare IVG Colbachini per le dovute verifiche di compatibilità.

NOTA H - combustione di uno strato di polveri o di altro materiale combustibile: presenza di polveri tra parti mobili.

La sorgente d'innesco non è intrinsecamente presente nella tubazione fornita. Velocità adeguate al trasporto evitano accumuli di polvere. Operazioni periodiche di pulizia evitano accumuli che, oltre a modificare e rendere meno efficaci le caratteristiche dissipative del materiale, possono favorire questo tipo d'innesco.

L'utilizzo del prodotto/della tubazione come attrezzatura di trasporto pneumatico favorisce il trasporto di braci generate nelle apparecchiature di processo collegate.

SUGGERIMENTO 1 - Perdite di fluido.

Si suggerisce di prendere in considerazione come possibile effetto prevedibile la possibilità che durante il funzionamento del sistema si possa verificare una perdita del fluido convogliato, di conseguenza vanno messe in atto tutte le necessarie precauzioni per contenere/eliminare le possibili negative conseguenze di questo accadimento in termini di tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori che possono essere esposti al rischio di atmosfere esplosive.

Una corretta manutenzione degli impianti/installazione aiuta a prevenire tale accadimento.

SUGGERIMENTO 2 - Fiamme e gas caldi.

Si suggerisce di verificare l'assenza di fiamme o gas caldi nella zona classificata come potenzialmente esplosiva, in particolare valutare il rischio derivante dall'eventualità di luoghi che sono o possono essere in collegamento tramite aperture con quelli in cui possono formarsi atmosfere esplosive.

SUGGERIMENTO 3 - Fulmine.

Si suggerisce di verificare la presenza di idonea protezione contro la possibilità di innesco dell'atmosfera esplosiva a causa della scarica a terra di un fulmine e di verificare periodicamente la funzionalità della protezione stessa. Valutare inoltre la possibilità di accensione dell'atmosfera esplosiva a causa delle elevate temperature dei parafulmini.

SUGGERIMENTO 4 - Onde elettromagnetiche a radiofrequenza (RF) da 104 Hz a 3x1012 Hz.

Si suggerisce di verificare la presenza di sistemi che generano ed utilizzano energie elettriche a radio frequenza che emettono onde elettromagnetiche, ad esempio, generatore RF per uso medico o industriale, per riscaldamento, essiccazione, tempra ecc. Se il campo elettromagnetico è di una certa entità e l'antenna sufficientemente grande questi conduttori possono causare l'accensione dell'atmosfera esplosiva.

SUGGERIMENTO 5 - Onde elettromagnetiche da 3x1011 Hz a 3x1015 Hz.

Si suggerisce di verificare la presenza di radiazione elettromagnetica in questo campo perché può diventare una sorgente di accensione per effetto dell'assorbimento di atmosfere esplosive o superfici solide.

I raggi solari, ad esempio, possono innescare esplosione via oggetti che causano la convergenza dei raggi stessi (superfici riflettenti, ecc.).

SUGGERIMENTO 6 - Radiazioni ionizzanti.

Si suggerisce di verificare la presenza di radiazioni ionizzanti, che possono essere generate da tubi per raggi X o sostanze radioattive, in quanto sono in grado di accendere atmosfere esplosive, specialmente in caso di particelle di polvere.

SUGGERIMENTO 7 - Ultrasuoni.

Si suggerisce di verificare la presenza di onde ultrasuoni in quanto queste sono in grado in casi estremi di indurre l'accensione di una sostanza liquida o solida.

